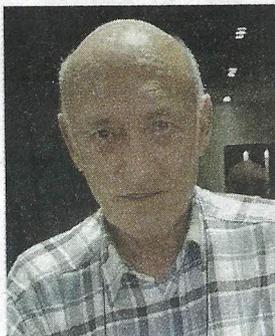


**LA SEGNALAZIONE** L'ex presidente del Comitato centro Adda Barzaghi lancia l'appello alle istituzioni  
**«Urgono fondi per cacciare i siluri dal fiume»**

**TREZZO** (lzm) «In due anni sono stati catturati centinaia di pesci siluro nell'Adda, salvando l'ecosistema fluviale, ma l'operazione deve continuare anche nei prossimi anni, altrimenti il lavoro fin qui svolto e i soldi investiti non saranno serviti a niente».

Questo l'appello lanciato da **Maurizio Barzaghi**, presidente onorario del Comitato centro Adda ai dirigenti del Parco Adda Nord, l'ente che si occupa della salvaguardia ambientale del fiume e che due anni fa, proprio grazie alla forte pressione del Comitato centro Adda tramite un bando pubblico aveva lanciato un piano per il contenimento dei pesci siluro. «Si tratta di una specie esotica (proviene dal Danubio), scoperta per la prima volta in Italia negli anni Cin-



quanta e che ha ormai conquistato gran parte dei più importanti fiumi italiani - ha spiegato Barzaghi - Il siluro è un forte predatore, si nutre di tutte le nostre specie ittiche e prolifera nell'Adda perché



**E' CACCIA AI PESCI SILURO** Maurizio Barzaghi, presidente onorario del Comitato centro Adda ha chiesto di continuare la caccia ai siluri nel fiume

non ci sono altri predatori in grado di contrastarlo (anche per via delle dimensioni che possono superare i due metri di lunghezza e pesare oltre 150 chilogrammi, ndr). Per questo se non viene fer-

mato in pochi anni distruggerà l'intero ecosistema fluviale».

Per questo il Parco Adda Nord ha investito delle risorse dando vita a un piano di contenimento che in due

anni nel tratto di fiume che va da Trezzo a Truccazzano ha portato a decine di interventi, effettuati con l'electropesca o con immersioni subacquee. «Complessivamente sono stati catturati decine di quintali di diverse taglie e il più grosso pesava 40 chilogrammi - ha fatto sapere Barzaghi - Ma questa operazione servirà a poco se non sarà indetto un altro piano di contenimento. Come comitato abbiamo già chiesto formalmente all'ente parco di proseguire questa azione, per trovare le risorse economiche necessarie per aprire un altro bando di concorso come quello che si è appena concluso».